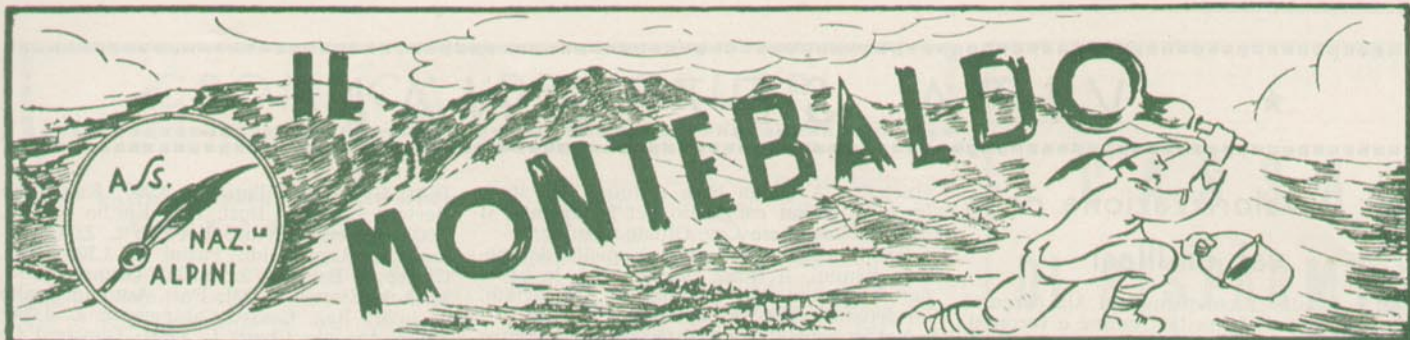




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

I miei 100 giorni sull'Ortigara

Nella vita di ogni uomo c'è un attaccamento a persone od a luoghi di cui è difficile dare sempre una ragione. Così è il mio amore per l'Ortigara.

Non ho combattuto sull'Ortigara. Non sono un superstita di quella tremenda e tragica battaglia che in venti giorni di lotta, dal 10 al 29 giugno 1917, vide tante giovani vite immolarsi per la Patria.

Eppure dal lontano 1927, quando celebrai per la prima volta la Messa nel ricostruito Sacello di Cima Lozze, fino al 1953, quando ereditai dal compianto Mons. Giuseppe Gonzato la sua passione per la Montagna Sacra all'eroismo alpino, l'Ortigara ha avuto per me un richiamo così forte che mi fece sempre collocare al primo posto, fra le mie escursioni sui monti, quella dell'Ortigara.

C'è a proposito una notte passata in bianco fra i dirupi di Passo dell'Agnella, in un vano tentativo di discendere in Valsugana, dopo aver smarrito il sentiero di Borgo.

Ma la mia dimora sull'Ortigara per continuare l'opera di misericordia di seppellire i morti, iniziata da Mons. Gonzato, risale al 1954 e durò cinque anni. Dopo aver ottenuto dalla Sezione che accanto alla Chiesetta degli alpini, venisse costruita la Sacrestia, il Lozze divenne la mia, chiamamola pure così, villeggiatura che durava, in media, una ventina di giorni all'anno. E così per cinque anni.

E mentre gli operai lavoravano, prima per la costruzione della Sacrestia, poi per il Monumento alla Madonna degli Alpini, io me ne andavo, alle volte solo, più spesso accompagnato dal buon Nicola Ganesin, o da uno dei suoi figlioli, a ricercare le salme ancora insepolti dei nostri Morti dell'Ortigara.

Alle volte erano poche ossa sbiancate dal sole che raccoglievamo fra i trinceroni sconvolti del Coston dei Pomari, alle volte scheletri interi - anche sette, in un solo giorno - ancora interati nella Busa Grande di Quota 2115.

Un ramoscello spezzato di rododendro mi faceva posare, un giorno, gli occhi sopra il femore scoperto di una salma che giaceva sotto venti centimetri di erba. Più avanti, due salme con

accanto fucile e baionetta, sembravano conservare nella morte l'abbraccio con cui erano dipartite da questo mondo.

Ci sono stati di aiuto in queste ricerche i pastori che si aggirano coi loro greggi nei pressi di Cima Castelnuovo, ed i cercatori di ferro che dopo quaranta anni dalla battaglia, trovano ancora remunerativo il loro mestiere di raccoglitori di rottami ferrosi, là dove era divampata una delle più terribili battaglie della nostra guerra.

Quante sono state le salme che in questi cinque anni sono state raccolte e piamente composte, prima nel piccolo Sacello di Cima Lozze, per essere poi portate al grande Monumento-Ossario di Asiago? Ne ho preso nota nel mio taccuino, anno per anno: il loro numero supera il centinaio. Certo le salme raccolte da Mons. Gonzato e dai suoi amici sono molte di più. Si parla di un migliaio. E' sempre un'opera di misericordia alla quale il Signore promette la sua ricompensa. Ma quale ricompensa maggiore di quella di portare sulle proprie spalle, le ossa

calciate dei nostri alpini morti, di sentirle scricchiolare come legni secchi, quando si rialzava e si deponeva il sacco che le conteneva? Ci cembra di sentire il loro grazie perchè le avevamo liberate, non solo dalla sferza del vento e della pioggia, ma anche da possibili insulti di bestie randagie. Ed alla mattina, il sacco, ricoperto dalla bandiera della Patria, veniva posto in mezzo alla piccola Chiesa, e celebravo in suffragio delle loro anime la S. Messa e pregavo.

Non nascondo che spesso la commozione mi prendeva fino alle lacrime. Sentivo che il mio pianto era espressione del pianto di tante mamme, di tanti figlioli che non hanno potuto piangere sulla salma dei loro cari.

Ora, dall'alto del suo monumento di Cima Lozze, la Madonna guarda all'Ortigara e veglia il sonno di tutti i suoi morti.

Accogliete il suo invito. Andiamo ancora all'Ortigara. Daremo ancora una volta il tributo della nostra preghiera e del nostro pianto, che insieme con quello della Madonna sarà di conforto e di suffragio per i nostri Morti.

Mons. LUIGI PICCOLI

La morte di UGO PIZZARELLO l'Eroe del FREIKOFEL e dell'ORTIGARA

Si è spento a Scandicci, in quel di Firenze, nella Casa di Riposo dei grandi invalidi, verso la fine di settembre, alla bella età di 82 anni, il Generale di C. A. Medaglia d'oro Ugo Pizzarello, l'Eroe del Freikofel e dell'Ortigara.

Sottotenente del 7° Alpini del 1898 e Capitano dell'8° nel 1912, ne fu in breve l'Aiutante Maggiore. Nel 1915, all'inizio della nostra guerra, assunse il comando di una Compagnia del Battaglione « Tolmezzo ».

Nel maggio e nel giugno 1915, alla conquista del Pal Grande, che mantenne contro i ripetuti ritorni dell'accanito nemico, ottenne la promozione a Maggiore per merito di guerra, e la prima medaglia d'argento al valore militare.

Si distinse anche per la sua valorosa condotta nel combattimento del Monte Freikofel del 22 giugno 1915; assunse quindi il comando del Battaglione « Tolmezzo » con il quale rimase nella zona di Passo Monte Croce Carnico, dove i tentativi austriaci per riconquistare le posizioni perdute, dettero modo di confermare la saldezza dei suoi nervi e la tenacia dei suoi propositi.

Ferito più volte, tre delle quali abbastanza seriamente, non volle mai abbandonare il settore affidato al suo comando ed anzi, nel marzo 1916 di sua iniziativa cooperò a disimpegnare il Pal Piccolo da un violento attacco di sorpresa.

Già promosso T. Colonnello nel febbraio 1916, per questo ultimo fatto d'armi, gli fu conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Chiamato dalla fiducia del Comando Supremo al comando di un Reggimento, lasciò i suoi alpini, fra i quali era vissuto per ben diciotto anni, ed assunse il comando del 10° Fanteria, il glorioso Reggimento della Brigata « Regina », guadagnandosi, poco dopo, la promozione a Colonnello per merito di guerra, e la seconda medaglia d'argento al valore militare.

Nel giugno 1917 fu destinato con i suoi fanti sull'Ortigara, e qui a fianco degli alpini, visse quelle tremende giornate di battaglia.

Nella notte del 25, sotto l'infuriare del fuoco, imperterrito fra i suoi soldati, egli, benché più volte contuso, con indomito coraggio accorreva ove più intenso infuriava il fuoco, quando una pallottola di shrapnel, trapassandogli l'elmetto, lo colpiva in fronte.

Ebbe allora, di motu proprio reale, la medaglia d'oro al valore militare con una motivazione che lo definisce « raro esempio di amor di Patria, di sentimento del dovere e di indomito coraggio ».

Oggi l'Eroe del Freikofel e dell'Ortigara, così come era chiamato, riposa per sempre. Alle sue lacrimate spoglie, dinanzi alle quali ci inchiniamo reverenti, vada il nostro sincero rimpianto.



VITA SEZIONALE



Per la valorizzazione della val di Illasi

Si è tenuto recentemente ad Ala (Trento) un convegno di Autorità trentine e veronesi, per studiare il collegamento della Valle di Ala con quella dell'Illasi, mediante la costruzione di una nuova strada attraverso il Passo Pertica, fino al Revolto.

Si tratta di un problema che si agita da diversi anni, ma è stato sempre trattato un po' in sordina, mentre per l'interesse che esso riveste è auspicabile che questa volta, ormai ripreso con più energici intendimenti, non torni a giacere insoluto, per molti anni ancora.

Il progetto di massima, che in quella riunione è stato esaminato, comprende, fra l'altro, la costruzione di una galleria della lunghezza di 850 metri, fra le Acque Negre ed il Revolto, ciò che permetterebbe di abbassare il tracciato della strada da quota 1524 a quota 1310, riducendone così il percorso.

Questa bellissima strada di alto valore turistico, oltre che agevolare le comunicazioni fra il Trentino ed il Veronese, valorizzerebbe tutta l'alta valle dell'Illasi che, per la sua bellezza, in gran parte non conosciuta dai più, perfino da molti veronesi, costituisce una vera piccola Svizzera italiana.

Questa valorizzazione, infine, ridonderebbe a favore anche del nostro Rifugio «Scalorbi», costruito, come è noto, al Passo della Pelegatta, la più amena località panoramica dell'alta valle, e pertanto ci auguriamo che la realizzazione del progetto possa avviarsi con sollecitudine verso la sua completa realizzazione.

Se non altro ci conforta il fatto che il recente convegno di Autorità, Enti interessati e tecnici, è stata presieduta dal Senatore Dott. Giovanni Spagnoli, Sottosegretario al Ministero del Commercio Estero, valoroso alpinista roveretano, al quale, da queste colonne, inviamo fin d'ora il nostro cordiale ringraziamento per l'autorevole appoggio che vorrà dare alla sollecita soluzione di questo importante problema che tanto interessa anche noi alpini.

Per la Chiesetta della Pelegatta

Anche alla nostra Chiesetta «A tutti i Morti Alpini» del Passo della Pelegatta, l'anno scorso vennero rinnovati i quadri della «Via Crucis», allora molto modesti, sostituendoli con altri in rame sbalzato, veramente belli.

L'idea piacque subito e, seduta stante, nove dei quattordici quadri vennero senz'altro offerti, ma da allora, anche perchè alla cosa non venne dato pubblicità alcuna, nessun altro offerente si è fatto avanti per completare l'opera.

Ecco, intanto, l'elenco dei primi offerenti, augurandoci di poter al più presto pubblicare quello dei rimanenti sottoscrittori:

Dott. Giuseppe Scalorbi (per 2 quadri) L. 10.000; Colonnello Comm. Rag. Guido Pasini L. 5.000; Cav. Rag. Manlio Buffoni lire 5.000; Mons. Luigi Piccoli L. 5.000; Rag. Carlo Girardi L. 5.000; Geom. Luigi Farinelli L. 5.000; Rag. Giuseppe Perazzoli L. 5.000; Dott. Fabio Sperati L. 5.000.

Un commovente incontro fra due Alpini

Giorni or sono, presso un albergo di Povegliano, ove sta per costruirsi un nostro nuovo Gruppo, colleghi e superiori dell'alpino Umberto Giramonti, valoroso combattente e ferito all'Ortigara, hanno voluto festeggiare con un affettuoso banchetto il di lui collocamento a riposo, dopo 40 anni di lodevole servizio presso la «Società Elettrica Interpro-

vinciale». A quella lieta riunione era stato invitato, da un congiunto del festeggiato, il nostro Consigliere Cav. Olindo Ermini.

Fra i brindisi, non mancò quello del nostro Ermini, il quale accompagnò le brevi parole pronunciate, offrendo al festeggiato, un artistico cappello alpino in ceramica.

Nel ricevere il dono, il Giramonti incontrò lo sguardo dell'Ermini, ed in quell'attimo si riconobbero. Dopo ben 43 anni, due alpini si incontravano ancora uniti dallo stesso amore per la «penna nera». Il loro abbraccio fraterno, commosse i numerosi presenti.

Ricordiamo con piacere questo simpatico episodio e ci auguriamo che il vecchio alpino Giramonti, già socio del costituendo Gruppo di Povegliano, di qui innanzi sia sempre presente alle nostre belle, sane, sante adunate.

L'Alpino e la Croce

E' transitato per Verona, l'alpino reduce della "Tridentina" in Russia, Giuseppe Contri di 30 anni, muratore, domiciliato a Cento di Ferrara, portando una croce di legno sulle spalle, il quale è partito a piedi dal paese nativo per raggiungere la più alta vetta del Baldo ed ivi piantare, al cospetto dell'infinito, in memoria dei compagni d'arme Caduti, la croce stessa.

Il Contri, il quale sostiene di avere avuto da Dio l'ispirazione di sciogliere questa specie di voto, ha naturalmente compiuto a tappe questo suo lungo viaggio podistico, ed ha dimostrato di non sentire eccessivamente la fatica di portare la grossa croce di rovere

TESSERAMENTO 1960

Avrà inizio il 1° Novembre prossimo. I Capi Gruppo incomincino, per tempo, a ritirare la quota dai soci, e quei pochi che ancora non l'hanno fatto, si affrettino a regolare i conti con la Segreteria sezionale, restituendo, senza altro ulteriore indugio, i «bollini», rimasti in loro mani.

sulle spalle, che è alta oltre due metri e pesa ventiquattro chilogrammi: a chi lo ha avvicinato ha parlato di questo suo eccezionale viaggio, con la convinzione dei semplici ed ispirati.

Superata l'ultima fatica della ascesa del Baldo, il Contri ha raggiunto quota 2200 ed ivi, dopo avere innalzato la Croce da lui portata sulle spalle per ben 170 chilometri di strada, si è inginocchiato e, da buon credente, ha a lungo pregato per i compagni d'armi, Caduti per la Patria.

IL SECONDO ELENCO DELLE OFFERTE PRO «IL MONTE BALDO»

Ecco il secondo elenco delle offerte fatte dai soci e dai Gruppi pro «Il Monte Baldo» che, sebbene un poco più robusto del primo, attende di essere superato dal terzo che, comprendente le rimanenti offerte effettuate entro quest'ultimo scorcio dell'anno, verrà pubblicato a momento opportuno:

S. E. Generale Pirio Oreste Stringa Lire 10.000; Dott. Giuseppe Baia L. 5.000; Gruppo di Cologna Veneta L. 5.000; Gruppo di Cavalcaselle L. 5.000; Gruppo di Bardolino L. 5.000; Luigi Dusi (da New York) L. 3.100;

Dott. Giovanni Villardi L. 3.000; Rag. Gino Bertoni L. 3.000; Dott. Pier Emilio Anti L. 2.000; Generale Arturo Bertello L. 2.000; Colonnello Rag. Guido Pasini L. 1.300; Avv. Giuseppe Bellemo L. 1.300; Gruppo di S. Michele Extra L. 1.000; Dott. Antonio Benini L. 1.000; Rag. Cesare Campagnola L. 1.000; Magg. Antonio Uberti L. 1.000; Giovanni De Negri L. 1.000; Davide Righetti (dal Belgio) L. 1.000; Gruppo di Borgo Roma L. 1.000; Ottavio Fiorio L. 1.000; Magg. Giovanni Pacini L. 8.000; Cesare Garino L. 700; Rag. Dino Lanza L. 700; Rag. Ferruccio Pancirolli L. 700; Benedetto Dabbene L. 700; Eugenio Nenz L. 700; Cassio Odero L. 700; Luigi Bonifacio L. 700; Virginio Martinelli L. 600; Avv. Marino Marini L. 500; Gruppo di S. Zeno di Montagna L. 500; Marino Gandini L. 500; Luigi Cipriani L. 500; Gelmino Peloso L. 500; Gruppo di Castion L. 500; Andrea Ghini L. 400; n. 14 offerte da L. 300, complessive L. 4.200; n. 16 offerte da L. 200, complessive L. 3.200; n. 2 offerte da L. 100, complessive L. 200. Totale L. 71.000.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il socio Cesare Fiumini del Gruppo di Bassona ha avuto la sventura di perdere il padre Edmondo, mutilato del lavoro, tragicamente perito in un incidente stradale. Gli siamo vicini in così inconsolabile momento, con le nostre più fraterne condoglianze.

— Iddio ha chiamato a sé l'angioletto Danilo Bertasi, di soli tre anni, figlio dell'alpino Dino, socio del Gruppo di Lazise. Al padre inconsolabile ed ai familiari, giungano le più vive condoglianze da parte di tutto il Gruppo e nostre.

— Dopo breve malattia è deceduto l'alpino Augusto Facchinetti, della classe 1904, socio del Gruppo di Bardolino. Tutti i soci del Gruppo porgono alla famiglia le più sincere condoglianze, e noi a loro ci uniamo con fraterno dolore.

Le nostre gioie

— Il sorriso di una bella bambina, quello di Rosanna-Sonia, allietta oggi la casa dell'alpino Alessandro Taietta, socio del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto. Ci rallegriamo con il padre felice, formulando per la piccola «stella alpina», tanti buoni auguri per il suo domani.

— Ad Illasi è nato Roberto Mezzari, figlio dell'alpino Franco, socio di quel nostro Gruppo. Al futuro «bocia» i nostri migliori, più cari auguri.

— Pure ad Illasi ha dischiuso gli occhi alla vita, Giuliana Vezzari, figlia del socio Angelo. Anche per lei formuliamo gli auguri migliori per un felice domani.

— La grande famiglia alpina cresce di numero, e da tutte le parti ci giunge notizia della nascita di «bocia» e di «stelline alpine».

Così a Bardolino è nata Maurizia, figlia di quel nostro socio, artigiere alpino Ginetto Vittorio Novelli;

a Illasi ha veduto la luce Alessandro, secondo della serie, figlio del socio Franco Benediti;

a S. Bonifacio ha sorriso ai suoi genitori Giorgio, figlio del socio alpino Roberto Fattori;

a Dossobuono, infine, ecco arrivata tutta sorridente Maria Lorena, figlia del socio Carlo Girelli.

A tutti questi nuovi fiori di vita, tanti, tantissimi buoni auguri.

CRONACA DEI GRUPPI

Il I° raduno delle «Penne nere», della Val d'Illasi

Una magnifica giornata di sole ha favorito il I° Raduno delle «Penne nere» della Val d'Illasi, ottimamente organizzato dal Gruppo di Tregnago, ma la partecipazione di alpini sarebbe stata maggiore se i Gruppi della vallata fossero intervenuti con rappresentanze più numerose, e se taluni non fossero mancati addirittura. Peccato! Non è però così, che si dimostra l'amicizia e la solidarietà alpina!

Di contro, con piacere abbiamo rilevato la presenza della rappresentanza del Gruppo di Settimo di Pescantina che, malgrado la distanza che lo separa da Tregnago, ha presenziato al raduno. Pure presente era, e la cosa ci è tornata particolarmente gradita, una rappresentanza della Sezione di Trento, a capo della quale era il suo Consigliere Cav. Ferrarese.

Il Consiglio Direttivo della Sezione è intervenuto col Vice Presidente Cav. Buffoni ed i Consiglieri Comm. Spagnoli, Cav. Ermini, Fratton e Cometti, quest'ultimo anche nella sua qualità di nuovo Capo Zona dei Gruppi della vallata.

Formatosi il corteo con la musica di Tregnago in testa, e percorse le vie principali, i convenuti hanno deposto una corona di alloro alla lapide che sulla facciata del Municipio ricorda i Caduti, doveroso omaggio che il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni ha commentato con brevi, opportune parole.

Il corteo si è riformato, ed è salito al Castello che domina il paese ove, in uno spiazzo erboso, sotto una antica torre semi diroccata era stato eretto un altare, dinanzi al quale è stata celebrata la Messa al campo. L'ha officiata il Prof. Don Arturo Caceffo, nativo di Tregnago, già Tenente degli alpini, il quale, alla fine del sacro rito, ha letto la nostra Preghiera. Hanno fatto seguito due brevi discorsi, uno del nostro Vice Presidente Buffoni e l'altro del Presidente della Sezione di Tregnago della Associazione Combattenti, Cav. Quintilio Bernicchia.

Ha chiuso il raduno l'immane «rancio» — un vero e proprio pranzo, comple-

to e signorile — a cui hanno fatto onore circa 150 commensali, i quali, alla fine, hanno ascoltato ben volentieri le cordiali parole loro rivolte dal Cav. Buffoni, dal Generale Aldegheri, dell'Ispettore di zona Cometti e del nostro Direttore. Festosa accoglienza hanno pure avuto alcune poesie del poeta sezionale Ermini. E poi, canti, canti senza fine ed allegria generale.

Nel complesso, è stata una festa veramente ben riuscita, il cui merito dobbiamo tributarlo al Capo Gruppo Augusto Dal Forno, al Vice Capo Gruppo Gino Corradini, ed ai loro validi collaboratori Vittorio Molini, Gino Pellicari, Mario Pigozzi e Siro Scandola, che si sono prodigati con instancabile attività, perchè tutti ritornassero alle loro case, pienamente soddisfatti.

Il Gruppo di Caprino alla «Notte di Fiaba»

Il Gruppo di Caprino, domenica 30 agosto ha effettuato una gita sociale avente per meta Merano, e nel ritorno, percorrendo il Passo delle Pelade, e passando per Fondo, S. Giustina e Molveno si è portato a Riva sul Garda, per assistere, alla sera, alla fantastica festa sul lago, «Notte di fiaba», che ogni anno viene organizzata in quella città.

La gita si è svolta in perfetto ordine, e la comitiva, forte di una cinquantina di presenti, è ritornata a Caprino, a notte alta, lieta e soddisfatta delle belle ore trascorse, non ultime quelle in mezzo alla baraonda rivanica, fra tante luci e tanti scoppi di mortaretti e fuochi d'artificio.

Anche il Gruppo di S. Massimo in gita sociale

La serie delle gite sociali dei nostri Gruppi, continua. Anche il Gruppo di S. Massimo, non mai secondo a nessuno in fatto di gita sociale, ha effettuato una nuova gita, recandosi in visita a Venezia, Treviso e Bassano del Grappa.

La comitiva, guidata dal Capo Gruppo Ermenegildo Faccioli, si è divertita un mondo, e la massima allegria è regnata fra i gitaniti, i quali, mai paghi di questi dilettevoli svaghi, quasi quasi stavano per richiedere il tris.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
3 MILIARDI

DEPOSITI 70 MILIARDI

Ristorante «I Dodici Apostoli»

VERONA - Corticella S. Marco
Telef. 24.680

ANTICO LOCALE DI RINOMATA FAMA RECENTEMENTE DEL TUTTO RINNOVATO

La cucina più raffinata

La scelta delle vivande più variate

Vini nazionali ed esteri pregiati

L'ambiente preferito dai buongustai

CONTINUA LA VECCHIA GESTIONE GIOCO

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona
il locale degli sportivi
BILIARDI - TELEVISIONE

Il Gruppo di Spiazzi inaugura il Monumento ai Caduti e benedice il proprio Gagliardetto

Spiazzi, un'altro dei giovani Gruppi della nostra Sezione, perchè uno degli ultimi costituiti, ha iniziato brillantemente la propria attività, organizzando, nella stessa giornata, la inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre, di cui il bel paese montano era privo, e la benedizione del proprio gagliardetto.

Le due cerimonie hanno seguito l'una l'altra, e la bella festa che ne è derivata, favorita da una bellissima giornata, ha veduto un afflusso di alpini quale, da qualche tempo a questa parte, non si registrava nelle adunate di Gruppo della Sezione: sono intervenute ben 34 rappresentanze di Gruppi, tutte con gagliardetto e con quasi millecinquecento alpini presenti. Quale meravigliosa cornice ha avuto il nuovo gagliardetto!

Preceduti dalla musica di Sona, dal vessillo sezione e dal gonfalone del Comune di Caprino, di cui Spiazzi è la più importante frazione, gli alpini, con le Autorità presenti hanno sfilato per le vie del paese, fino all'imbocco della « Strada Generale Graziani », all'inizio della quale, dinanzi al monumento da inaugurare, era stato eretto l'altare da campo.

Le due cerimonie

Dopo lo scoprimento da parte del Sindaco di Caprino, il monumento è stato benedetto dal Parroco di Spiazzi, il quale ha quindi celebrato la S. Messa, che nei momenti salienti è stata sottolineata da alcuni aggraziati canti eseguiti dalla corale del nostro Gruppo di Garda.

Al termine del sacro rito ha preso la parola il M.^o Silvio Fiorini del Comitato organizzatore, il quale, dopo aver ricordato che il ritrovamento a Passo Stretto, all'Ortigara, di un cippo dedicato al Battaglione « Verona » del 6° Alpini, ha fatto sorgere l'idea di erigere un monumento che ricordasse nel tempo gli alpini, pariti per la guerra e non più ritornati alle loro case, ha simbolicamente consegnato il monumento stesso al Sindaco di Caprino.

Il Sindaco di Caprino, sig. Silvestrelli, nel ricevere il monumento — una bella piramide rocciosa, sormontata da un'aquila ad ali aperte, alla base della quale è incastonato lo storico cippo del Battaglione « Verona » sopra accennato — ha elogiato gli alpini di Spiazzi ed ha ringraziato quanti altri hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, di cui ne ha assicurato gelosa-

cura, perchè nella popolazione non si spenga il devoto ricordo di quanti si sacrificarono per la Patria. Deposta una corona di alloro ai piedi del nuovo monumento, si è quindi proceduto alla benedizione del gagliardetto del Gruppo di Spiazzi, e ne è stato artefice il Parroco di Spiazzi, mentre madrina ne è stata la Signorina Ida Scala, sorella di un alpino caduto e decorato.

Ha fatto seguito il discorso ufficiale, pronunciato dal giovane Consigliere della nostra Sezione, Rag. Enzo Dusi, reduce di Russia, che rappresentava con i Consiglieri Cavalier Sartori, Cav. Ermini, Fratton e Gianello il Consiglio Direttivo sezione, alla bella duplice cerimonia.

Il discorso ufficiale

Il Rag. Dusi è stato breve, ma vibrante, quale si addice allorché si parla alla presenza di alpini. Ha innanzi a tutto espresso il suo più vivo compiacimento per tanta affluenza di alpini e di popolo (perchè anche la popolazione di Spiazzi è accorsa in massa ad assistere alla cerimonia) ed ha quindi elogiato, commentandola egregiamente, la nobile opera di dedicare ai caduti alpini della zona, un monumento, collocandolo proprio nel punto da dove essi partirono per coprirsi di gloria, da Dogali (1887), da Adua (1896) alla grande guerra 1915-18, e più non tornare all'affetto dei loro cari. Il discorso del Rag. Dusi, pronunciato veramente con cuore, è stato molto applaudito dalla folla dei presenti.

Il Capo del Gruppo di Spiazzi, Guido Pavoni, entusiasta della riuscita del raduno, ha infine preso la parola per proporre di organizzare tutti gli anni, a Spiazzi, una adunata alpina, da tenersi la seconda domenica di settembre.

Numerose sono state le Autorità presenti. Oltre il Sindaco di Caprino sig. Silvestrelli con numerosi Consiglieri, erano presenti il Sindaco di Costermano, Prof. Benedetti, quello di Ferrara di M. Baldo, sig. Zaninelli (il quale è un alpino, ed ha promesso di costituire al più presto un Gruppo anche nel suo Comune: bravo!), il T. Colonnello Pelosio in rappresentanza del 12° « Car » di Montorio Veronese, i Comandanti la Tenenza e la Stazione dei Carabinieri di Caprino, l'Ing. Dusi dell'Ispettorato delle Foreste, il Dott. Sandri della « Pro loco », il Presidente della Comunità del Baldo e molti altri ancora, oltre numerosissimi villeggianti.

Dopo la manifestazione, gli alpini presenti si sono riuniti a fraterno « rancio », alla fine del quale hanno parlato il T. Colonnello Pelosio, il Consigliere Rag. Dusi, ed il socio Prof. Zanoni. Il nostro poeta dialettale Cav. Ermini ha quindi rallegrato i presenti con la dizione di alcune delle sue caratteristiche e simpaticissime poesie, ed infine la Signorina Zanoni ha declamato, con molto sentimento, la bella lirica di Vittorio Locchi, « La Sagra di Santa Gorizia ».

E' stata una manifestazione magnificamente riuscita, anche per concorso di presenti, molto bene organizzata dal Comitato di Spiazzi al quale va un vivo elogio; è stata una giornata di meraviglioso, caldo entusiasmo alpino, veramente indimenticabile.

I Gruppi presenti

Ecco, a titolo di lode, l'elenco delle rappresentanze dei nostri Gruppi tutti intervenuti con gagliardetto alla « giornata » del Gruppo di Spiazzi, ai quali per il loro compatto concorso, non possiamo fare a meno di formulare un meritato elogio:

Affi, Bardolino, Bassona, Borgo S. Pancrazio, Borgo Venezia, Bussolengo, Caprino, Castion, Castelnuovo Veronese, Cerna, Dossobuono, Fumane, Garda, Isola Rizza, Legnago, Marmirolo, Monteforte d'Alpone, Montorio, Mizzole, Negrar, Peri, Peschiera, Prun, Pastrengo, Rivoli, S. Bonifacio, Sandrà, Settimo di Pescantina, Sommacampagna, Sona, Tregnago, Vestenanuova, Vigasio, Villafranca.

Era pure presente con gagliardetto, partecipazione molto gradita, una rappresentanza del Gruppo di Valmadrera della Sezione di Lecco.

Il Gruppo di Legnago al raduno di Baselga di Pinè

Il nostro Gruppo di Legnago, è intervenuto con alcuni soci guidati dal Capo Gruppo Vittorio Giusti, al raduno alpino che ha avuto luogo il 9 agosto scorso a Baselga di Pinè (Trento). Alla balda rappresentanza della nostra Sezione è stato assegnato il premio per il Gruppo intervenuto dalla località più lontana.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini

Soci! Volete un consiglio per fornirvi di:

Rivolgetevi presso la:

DITTA F.LLI NICOLIS - VERONA

VIALE COL. GALLIANO N. 65 - BORGO MILANO - TEL. 45.424

Antracite primaria russa - Cocke e cocketto Marghera - Ovoli d'antracite tedesca - Mattonelle « UNION »
Legna stagionata - Carboni fossili per panifici, officine fabbrili, caseifici, trattorie, ecc.

QUALITÀ PRIMARIE - SERVIZIO A DOMICILIO

CARBONI E LEGNA

per uso industriale e riscaldamento privato?